

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Norme relative all'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali » (1901), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente, relatore, riferisce sul provvedimento, che ha lo scopo precipuo di provvedere di adeguati mezzi finanziari l'Istituto nazionale dipendenti Enti locali, dato che, per l'incremento delle prestazioni, per l'aumento dei costi del servizio e per l'estensione delle prestazioni di assistenza medica ad altre categorie, compresi i pensionati. L'Ente suddetto si trova nella necessità di coprire un progressivo disavanzo. Parlano poi i senatori Mancinelli, Baracco, Tupini, Piechele, Locatelli, Spasari, Agostino e Angelini, ed il Sottosegretario per l'interno Bisori, che risponde in particolare alle osservazioni formulate dal senatore Tupini circa l'insufficienza di dati per le spese di amministrazione dell'Ente, ad alcuni rilievi del senatore Piechele ed alle osservazioni formulate dal senatore Terracini.

La Commissione, respinti gli emendamenti proposti dal senatore Terracini all'articolo 2 (nella lettera a, ridurre i rappresentanti dei Ministeri da 3 a 1, da designarsi d'accordo dai Ministeri dell'interno, del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale), e all'articolo 3 (sop-

pressione dell'articolo), approva il disegno di legge senza modificazioni, unitamente ad un ordine del giorno presentato dal senatore Terracini in luogo di un emendamento all'articolo 9 da lui ritirato, in cui si segnala l'opportunità di autorizzare l'Istituto ad impiegare le proprie riserve matematiche ed i fondi disponibili anche senza i limiti di destinazione previsti nel suddetto articolo 9.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « Modifica dell'articolo 243 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni, concernente anticipazione di fondi per il pagamento degli stipendi » (1886), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Piechele riferisce sul provvedimento, che estende ai ricevitori provinciali la norma contenuta nell'articolo 243 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e modificato con legge 27 giugno 1942, n. 951, norma che stabilisce l'obbligo da parte dell'esattore comunale di soddisfare, nonostante la mancanza di fondi in cassa, gli ordini di pagamento relativi agli stipendi del personale comunale. Il relatore conclude proponendo, anche in conformità col parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, che il disegno di legge sia approvato nel testo presentato dal Governo, che la Camera ha emendato elevando da 2 a 3 il numero delle rate bimestrali costituenti il limite delle anticipazioni che complessivamente possono essere ri-

chieste entro lo stesso anno solare agli esattori e ricevitori di cui trattasi per provvedere agli stipendi del personale comunale.

I senatori Terracini, Lepore, Gramegna e Agostino si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Il senatore Angelini Nicola ed il Presidente si pronunciano invece in senso favorevole all'emendamento proposto dal relatore, tendente a ripristinare il testo proposto dal Governo. Infine il disegno di legge è approvato con l'emendamento proposto dal relatore, sostitutivo, nel penultimo comma dell'articolo unico, delle parole « tre rate » con le altre « due rate ».

Infine la Commissione approva, su relazione favorevole del senatore Elia e dopo dichiarazione di voto parimenti favorevole del senatore Locatelli, il disegno di legge: « Integrazione e modifiche alla legge 27 febbraio 1955, n. 53, per l'esodo volontario dei dipendenti degli Enti locali » (1900), già approvato dalla Camera dei deputati.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, il senatore Picchiotti riferisce sul disegno di legge: « Soppressione dei Comitati giurisdizionali territoriali e del Comitato giurisdizionale centrale per le controversie in materia di requisizioni » (1871), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, dopo aver ricordato gli atti legislativi con i quali furono istituiti i Comitati giurisdizionali per le controversie in materia di requisizioni, ed i successivi atti che ne regolarono la competenza, si dichiara favorevole alla soppressione dei suddetti organi giurisdizionali speciali, in omaggio al principio costituzionale dell'unità della giurisdizione e tenuto anche conto del ridotto numero delle controversie attualmente pendenti dinanzi ai Comitati.

Senza discussione, la Commissione approva quindi i cinque articoli del disegno di legge e il

disegno di legge nel suo complesso, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mariotti ed altri: « Modifica al secondo comma dell'articolo 2375 del Codice civile » (1620).

Il senatore Antonio Romano ricorda la relazione che ebbe a svolgere nella seduta del 7 novembre 1956, nella quale si dichiarò contrario all'approvazione del disegno di legge che tende ad attribuire ai dottori commercialisti la facoltà di redigere i verbali delle assemblee straordinarie nelle società per azioni.

Parimenti contrari all'approvazione del disegno di legge si dichiarano i senatori Cemmi, De Pietro, Nacucchi, Pannullo e Monni ed il Sottosegretario di Stato Scalfaro, osservando che il disegno di legge sovverte l'attuale legislazione in materia di atti pubblici, in quanto investe di una pubblica funzione gli iscritti ad un ordine professionale che non hanno la veste di pubblici ufficiali.

Il Presidente pone in votazione la proposta di respingere il disegno di legge, avanzata dal relatore: il senatore Marzola, anche a nome del suo gruppo politico, dichiara di astenersi dal voto. La proposta di reiezione è quindi approvata.

Si discute successivamente il disegno di legge d'iniziativa del senatore Antonio Romano: « Ricostituzione della Pretura di Francofonte » (555).

Il Presidente ricorda che, con la recente legge 27 dicembre 1956, n. 1443, il Parlamento ha delegato al Governo l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari. La delega riguarda, in particolare, la costituzione o soppressione degli uffici di Pretura. In considerazione di tale legge, il Presidente prega il proponente del disegno di legge n. 555, senatore Antonio Romano, di voler ritirare la sua proposta di legge, che appare ormai superata. La Commissione potrà, nel contempo, esprimere il voto che gli organi governativi e parlamentari preposti all'attuazione della legge di delega prendano nella dovuta considerazione la proposta del senatore Romano per la ricostituzione della Pretura di Francofonte, soprattutto in considerazione del fatto

che tale proposta fu approvata unanimemente dalla Commissione di giustizia del Senato nella prima legislatura.

Il senatore Antonio Romano, aderendo all'invito del Presidente, dichiara che ritirerà il disegno di legge, pur confermando la fondatezza delle ragioni che lo indussero alla presentazione. Dopo brevi interventi del senatore Picchiotti e del Sottosegretario di Stato Scalfaro, la Commissione prende atto della dichiarazione del senatore Antonio Romano ed esprime il voto suggerito dal Presidente.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Stagno: « Istituzione di un tribunale civile e penale in Barcellona Pozzo di Gotto » (595).

Il Presidente osserva che il progetto in esame può essere considerato in una prospettiva in parte analoga a quella del disegno di legge precedentemente discusso. Gli attuali studi ed operazioni per la riforma delle circoscrizioni giudiziarie consiglierebbero certamente il presentatore a ritirarlo: tale possibilità è peraltro venuta meno a causa dell'immatura scomparsa del senatore Stagno, unico firmatario del progetto di legge. Pertanto, al solo fine di non lasciare indefinitamente all'ordine del giorno il disegno di legge stesso, il Presidente propone di respingere il progetto, attribuendo in modo esplicito a questa deliberazione un significato esclusivamente procedurale.

Il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia dichiara che, di fronte alle numerose proposte di legge ed alle richieste avanzate anche al di fuori del Parlamento per la istituzione di nuovi Tribunali e Corti di appello, sarà necessario esaminare con visione unitaria ed obiettiva le complesse questioni. Egli chiede alla Commissione di sospendere la discussione del disegno di legge in attesa di una decisione di massima.

Prendono successivamente la parola il senatore Angelilli — il quale segnala l'opportunità dell'istituzione di un tribunale a Civitavecchia — ed i senatori Picchiotti e Monni che aderiscono alla tesi esposta dal Presidente. I senatori Magliano, Giardina, Pannullo e Nacucchi prospettano invece espedienti procedurali diversi da quello indicato dal Presidente.

La Commissione respinge quindi la proposta sospensiva avanzata dal Sottosegretario di Stato Scalfaro e delibera di non approvare il di-

segno di legge in esame, attribuendo, come sopra detto, a tale decisione un significato esclusivamente procedurale; la Commissione ritiene inoltre che, nel tempo e nella sede opportuni, i competenti organi governativi potranno prendere in esame l'istituzione di un tribunale a Barcellona Pozzo di Gotto, secondo la proposta del compianto senatore Stagno.

In sede referente, la Commissione esamina cinque domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Al dibattito, particolarmente ampio sulla prima di tali domande, partecipano il Presidente ed i senatori Monni, Nacucchi, Ravagnan, Picchiotti, De Pietro, Gavina, Antonio Romano e Pannullo.

La Commissione adotta le seguenti deliberazioni:

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Restagno, per il reato di concorso in peculato (Doc. CIII): è approvata la proposta del relatore, senatore Monni, favorevole al diniego dell'autorizzazione; l'opposizione si riserva di presentare una relazione di minoranza per la concessione dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Cadorna, per il reato di ingiurie (Doc. CXIV): è approvata la relazione del senatore Gavina, che conclude per il diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Buglione, per il reato di diffamazione continuata aggravata (Documento CXI): su proposta del relatore, senatore Gavina, si delibera di proporre al Senato il diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Battaglia, per il reato di lesioni colpose gravissime (Documento CXXIII): udita la relazione del senatore Monni, la Commissione delibera di proporre al Senato la concessione dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Pastore Raffaele, per i reati di partecipazione a corteo non autorizzato e grida sediziose (Doc. CXXIX): su proposta del Presidente — che sostituisce il relatore Franza, momentaneamente assente, — si delibera di proporre al Senato il diniego dell'autorizzazione.

In sede consultiva, il senatore De Pietro richiama l'attenzione della Commissione sul disegno di legge n. 1669 (« Modifiche alla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità »), deferito, in sede referente, alla 7^a Commissione (Lavori pubblici), sul quale la Commissione di giustizia è stata chiamata ad esprimere soltanto un parere. Il senatore De Pietro osserva che il disegno di legge in questione modifica ampiamente la legge fondamentale del 1865 in materia di espropriazioni per pubblica utilità: in tale argomento, le disposizioni legislative, pur avendo carattere procedurale, incidono profondamente sul diritto sostanziale.

Egli manifesta pertanto la propria perplessità sulla competenza primaria, nell'esame del suddetto disegno di legge, attribuita alla Commissione per i lavori pubblici. La Commissione, unanime, dà infine mandato al Presidente di segnalare al Presidente del Senato i rilievi del senatore De Pietro, per gli eventuali provvedimenti da adottare a norma dell'ultimo comma dell'articolo 28 del Regolamento.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro del tesoro Medici e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mott.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Nuove norme in materia di debito pubblico » (1800), sul quale riferisce il senatore Braccesi mettendo in evidenza come lo scopo del provvedimento sia quello di snellire la procedura delle operazioni relative al debito pubblico.

Il senatore Fortunati prospetta l'opportunità che le nuove norme siano adeguate al moderno concetto di debito pubblico il quale comprende, tra l'altro, anche le garanzie concesse dallo Stato sulle emissioni di prestiti da parte dei vari enti pubblici. Il senatore Roda domanda maggiori particolari circa il numero delle registrazioni da effettuare sulle matrici dei titoli del debito pubblico per poter valutare la convenienza della abolizione delle matrici stesse. Dopo osservazioni del Presidente, del senatore Jannaccone, il quale suggerisce di modificare il titolo del disegno di legge,

e del senatore Trabucchi, il quale auspica che il provvedimento sia un primo passo sulla via di una ulteriore semplificazione e sistemazione della materia, replica il ministro Medici, il quale afferma che il disegno di legge non si propone di dare una soluzione di fondo al problema del debito pubblico, ma tende soprattutto a svecchiare ed a snellire le procedure — delle quali è stata valutata la convenienza economica rispetto al costo del servizio ed all'utilità pratica dei risultati — diminuendo il disagio del cittadino nell'espletamento delle varie pratiche ma garantendo tuttavia la tutela dei suoi diritti.

Chiusa la discussione generale, la Commissione rinvia ad altra seduta l'esame degli articoli.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede deliberante, prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge: « Modifiche alla legge 30 dicembre 1947, n. 1477, nella parte relativa all'ordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione » (1863), già approvato dalla Camera dei deputati. Alla discussione prendono parte il Presidente, i senatori Roffi, Cermignani, Lamberti, Tirabassi, Paolucci di Valmaggione e Banfi, il relatore Caristia e il Sottosegretario di Stato Scaglia.

Senza emendamenti sono quindi approvati gli articoli 8, 9 e 10.

Il Presidente, prima dell'approvazione del disegno di legge nel suo complesso, fa presente l'opportunità di un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 1, che adegui la dizione dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 1947, n. 1477, per quanto riguarda il numero dei membri al Consiglio superiore, alle variazioni nel numero dei membri del Consiglio stesso portate dal presente provvedimento. Prospetta anche l'opportunità di unire in unica norma il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 4 e quello dell'ultimo comma dell'articolo 6 riportando a due terzi il numero dei membri rispettivamente della seconda e della terza sezione, necessario per la validità delle deliberazioni delle medesime. Per questi emen-

damenti e per il coordinamento del testo, la Commissione dà mandato di fiducia al Presidente e approva, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Tirabassi illustra quindi il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Lorenzi ed altri: « Contributo per il funzionamento del Collegio universitario " Don Nicola Mazza " in Padova » (1239) dichiarandosi favorevole al suo accoglimento. Il Presidente dà notizia del parere della 5ª Commissione che propone, per ragioni di copertura, la riduzione dello stanziamento a 15 milioni. Il senatore Roffi chiede più precise informazioni circa l'organizzazione interna e il funzionamento del Collegio universitario « Don Nicola Mazza ». Sulla richiesta del senatore Roffi prendono la parola il Presidente, i senatori Banfi, Merlin Angelina, Di Rocco, Russo Salvatore, Giua e il Sottosegretario di Stato Scaglia; dopo di che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta per consentire al relatore di assumere i dati richiesti.

Il Presidente riferisce poi ampiamente sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Canonica ed altri: « Aumento a lire 20.000.000 del contributo annuale dello Stato all'Istituto di Studi romani » (1852), concludendo per l'approvazione del provvedimento. Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Russo Salvatore e Russo Luigi e del Sottosegretario di Stato Scaglia, il disegno di legge è approvato con la riduzione dello stanziamento annuo da 20 a 16 milioni, in armonia con quanto suggerito dalla 5ª Commissione nel suo parere.

Su relazione del senatore Lamberti la Commissione approva infine, senza discussione, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cinciari Rodano ed altri: « Assegnazione delle cattedre di storia dell'arte nei licei classici disponibili per la prima volta per effetto della legge 20 giugno 1956, n. 613 » (1893).

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Ministri dei trasporti Angelini, della marina mercantile Cassiani e i Sot-

tosegretari di Stato per le finanze Piola, per i lavori pubblici Caron, per l'agricoltura e le foreste Capua, per i trasporti Mannironi.

In sede deliberante, la Commissione, su proposta del relatore Tartufoli, il quale rileva la opportunità di approfondire ulteriormente lo esame di tutti gli elementi di giudizio relativi al disegno di legge: « Riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale » (1785-*Urgenza*) e dopo interventi dei senatori Cappellini e Crollalanza — ai quali, peraltro, esaurientemente replica il Ministro Cassiani — decide di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge stesso.

Parimenti, la Commissione decide che il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cibotto e Miceli: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » (1644), già approvato dalla Camera dei deputati, sia rinviato alla prossima seduta, previo invito — da effettuarsi a cura del Presidente al Ministro competente — inteso ad ottenere un rinvio del rinnovo delle concessioni di pertinenze idrauliche demaniali.

Successivamente il Presidente, interpretando il voto unanime della Commissione, e facendo sue le espressioni di rimpianto espresse dai senatori Tartufoli, Pucci e Restagno, manifesta il proprio profondo cordoglio per la morte dell'insigne parlamentare professor Modesto Panetti.

Infine il Ministro Angelini, esponendo alla Commissione i motivi dell'atteggiamento governativo in ordine al ritiro del disegno di legge: « Soppressione della Gestione Raggruppamenti Autocarri (G.R.A.) » (151), già esaminato dalla Commissione stessa ed iscritto allo ordine del giorno dell'Assemblea, precisa che il ritiro stesso è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri allo scopo di impedire ulteriori sperperi di pubblico denaro, nonchè al fine di pervenire al più presto ad una soluzione dello annoso problema.

Dopo interventi, sostanzialmente contrari al ritiro del disegno di legge, del relatore Canevari e dei senatori Cappellini, Bitossi, Massini, Barbaro, Focaccia e Cerabona — favorevoli

invece alla discussione in Aula del disegno di legge sopracitato e preoccupati dell'eventualità che i lavoratori dipendenti dalla G.R.A. possano restare per qualche tempo senza lavoro — il Ministro Angelini dà assicurazione che porrà in atto ogni possibile accorgimento al fine di evitare che il personale appartenente alla G.R.A. abbia a subire danni di sorta.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede referente, dopo alcune premesse di carattere generale del Presidente sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per lo esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (1848), il relatore senatore De Giovine espone lo schema della relazione che redigerà sul disegno di legge stesso. Oggetto di tale schema sono i seguenti punti principali: situazione delle maggiori colture, difficoltà di collocamento dei prodotti a largo consumo, contraddizione fra necessità di incrementare la produzione ed esigenza di collocarla, tendenza alla diminuzione dei prezzi e persistenza di alti costi, necessità di una tecnica più perfezionata e di una diversa organizzazione per la difesa della produzione eventualmente anche attraverso una sua regolamentazione, riforma del credito agrario, opportunità di preparare l'agricoltura nazionale ai fini del Mercato comune.

I senatori Di Rocco, Dardanelli, Ristori, Carrelli, Bosia, Fabbri, Salari e il Sottosegretario di Stato formulano alcune considerazioni ed esprimono alcuni suggerimenti dei quali il senatore De Giovine dichiara che terrà conto nella stesura della relazione. Infine il Presidente, dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione sul problema dei rapporti fra Mercato comune e agricoltura italiana, e dopo aver sostenuto, come unico mezzo di riduzione del divario fra prezzi alla produzione e prezzi al consumo, il potenziamento del sistema cooperativistico, rinvia il seguito all'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la industria ed il commercio Sullo.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Tutela delle novità vegetali » (1797). Il relatore, senatore De Luca Carlo, dopo aver fatto una illustrazione sommaria del provvedimento, chiede che per varie ragioni di indole tecnica e giuridica l'esame preliminare del disegno di legge sia rimesso ad una Sottocommissione, che raccolga elementi idonei a pervenire ad un giudizio più adeguato e particolareggiato.

Il senatore Montagnani ricorda che nella precedente seduta l'opposizione si era riservata di presentare una richiesta di sospensiva della discussione; tuttavia, nel presente momento egli ritiene di aderire alla soluzione prospettata dal senatore De Luca Carlo.

Dopo un intervento del Sottosegretario di Stato, viene nominata una Sottocommissione nelle persone dei senatori Longoni, De Luca Carlo, Braitenberg e Zucca; dopo di che il seguito della discussione viene rinviato ad altra sede.

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'esposizione del senatore Braitenberg sul disegno di legge all'esame della 3ª Commissione: « Adesione alla Convenzione internazionale per facilitare l'importazione dei campioni commerciali e del materiale pubblicitario, adottata a Ginevra il 7 novembre 1952, ed esecuzione della Convenzione stessa » (1858). Le conclusioni del senatore Braitenberg, favorevoli all'approvazione del disegno di legge, messe ai voti, sono approvate.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione degli articoli del disegno di

legge: « Orario di lavoro del personale degli automezzi pubblici di linea extra urbanj adibiti al trasporto viaggiatori » (1823). L'articolo 8 viene approvato nel testo governativo dopo una breve discussione (a cui partecipano il senatore Bolognesi, il relatore Cesare Angelini e il Sottosegretario di Stato) e dopo la reiezione degli emendamenti presentati dai senatori Bolognesi e Mancino.

L'articolo 9 è approvato senza discussione.

Sull'articolo 10 si svolge un ampio dibattito, specie in relazione all'emendamento aggiuntivo presentato dal relatore, e tendente ad applicare al personale di cui trattasi le disposizioni sul lavoro straordinario contenute nella legge 30 ottobre 1955, numero 1079. Parlano, oltre al Presidente e il relatore, i senatori Bolognesi, Marina, Petti, Varaldo, Fiore, Monaldi, Bitossi, Pezzini e il Sottosegretario di Stato Sabatini. Infine, data la difficoltà di raggiungere un accordo sull'argomento, la Commissione decide di accogliere la proposta presentata dal senatore Marina per il rinvio del seguito della discussione alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4^a Commissione permanente (Difesa)

Giovedì 28 marzo 1957, ore 10.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Nuove norme sull'indennizzo privilegiato aeronautico (1883) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
2. Modifica dell'articolo 62 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la leva marittima, approvato con regio decreto 28 luglio 1932, n. 1365 e successive modificazioni (1894) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 28 marzo 1957, ore 9,30.

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1843).
2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1844).
3. Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1845).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Nuove norme in materia di debito pubblico (1800).
2. AMADEO ed altri. — Modifica all'articolo 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, che reca norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria (1703).
3. Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato (1801).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, numero 1240, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-1956 (1802).
2. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1956, nu-

mero 1242, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 (1803).

3. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1956, numero 1473, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-1957 (1828).

4. Aumento del contributo annuale concesso dallo Stato all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (1869) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 29 giugno 1951, n. 489, sul trattamento di missione per il personale inviato nel Territorio di Trieste (1733) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Finanziamenti ai profughi giuliani e dalmati per il reimpianto e il perfezionamento delle attività lavorative già esercitate nei territori abbandonati (1546).

7. Deputati CHIARAMELLO ed altri. — Adeguamento di pensioni straordinarie (1795) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputato LUCIFREDI. — Integrazione della legge 25 febbraio 1956, n. 145, per l'equiparazione, nei riguardi dell'imposta di bollo, alle delegazioni non negoziabili, delle delegazioni di pagamento rilasciate dai Comuni, Provincie ed altri Enti pubblici a favore del Ministero del tesoro, Direzioni generali della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza (1838) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. CENINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 117 del testo unico sulla finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, a seguito dell'abrogazione dell'articolo 119 dello stesso testo unico (1788).

10. ZOTTA ed altri. — Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1956 (1810).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione, presso l'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie delle Venezie, di una « Sezione autonoma per il credito industriale nel Friuli » (1826).

2. Permuta, con la provincia di Aracoeli dei Frati minori, dell'ex Caserma Paradiso di Viterbo con il fabbricato di proprietà di detto Ente sito nella stessa città, in piazza della Morte, nn. 13, 14 e 15 (1418) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modificazioni all'articolo 18 della legge 8 marzo 1943, n. 153, relativa alla costituzione, attribuzioni e funzionamento delle Commissioni censuarie (1840) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 28 marzo 1957, ore 9,30.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. SPALLICCI ed altri. — Estensione ad altra categoria di farmacisti perseguitati politici antifascisti della legge 11 maggio 1951, n. 367 (1887).

2. SANTERO e SIBILLE. — Nuova regolamentazione del periodo di servizio degli assistenti, aiuti e ostetriche degli Istituti di cura (1880).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

BOCCASSI ed altri. — Assistenza sanitaria gratuita ai non abbienti (697).

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Norme relative all'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali » (1901), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente, relatore, riferisce sul provvedimento, che ha lo scopo precipuo di provvedere di adeguati mezzi finanziari l'Istituto nazionale dipendenti Enti locali, dato che, per l'incremento delle prestazioni, per l'aumento dei costi del servizio e per l'estensione delle prestazioni di assistenza medica ad altre categorie, compresi i pensionati. L'Ente suddetto si trova nella necessità di coprire un progressivo disavanzo. Parlano poi i senatori Mancinelli, Baracco, Tupini, Piechele, Locatelli, Spasari, Agostino e Angelini, ed il Sottosegretario per l'interno Bisori, che risponde in particolare alle osservazioni formulate dal senatore Tupini circa l'insufficienza di dati per le spese di amministrazione dell'Ente, ad alcuni rilievi del senatore Piechele ed alle osservazioni formulate dal senatore Terracini.

La Commissione, respinti gli emendamenti proposti dal senatore Terracini all'articolo 2 (nella lettera a, ridurre i rappresentanti dei Ministeri da 3 a 1, da designarsi d'accordo dai Ministeri dell'interno, del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale), e all'articolo 3 (sop-

pressione dell'articolo), approva il disegno di legge senza modificazioni, unitamente ad un ordine del giorno presentato dal senatore Terracini in luogo di un emendamento all'articolo 9 da lui ritirato, in cui si segnala l'opportunità di autorizzare l'Istituto ad impiegare le proprie riserve matematiche ed i fondi disponibili anche senza i limiti di destinazione previsti nel suddetto articolo 9.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « Modifica dell'articolo 243 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni, concernente anticipazione di fondi per il pagamento degli stipendi » (1886), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Piechele riferisce sul provvedimento, che estende ai ricevitori provinciali la norma contenuta nell'articolo 243 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e modificato con legge 27 giugno 1942, n. 951, norma che stabilisce l'obbligo da parte dell'esattore comunale di soddisfare, nonostante la mancanza di fondi in cassa, gli ordini di pagamento relativi agli stipendi del personale comunale. Il relatore conclude proponendo, anche in conformità col parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, che il disegno di legge sia approvato nel testo presentato dal Governo, che la Camera ha emendato elevando da 2 a 3 il numero delle rate bimestrali costituenti il limite delle anticipazioni che complessivamente possono essere ri-

chieste entro lo stesso anno solare agli esattori e ricevitori di cui trattasi per provvedere agli stipendi del personale comunale.

I senatori Terracini, Lepore, Gramegna e Agostino si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Il senatore Angelini Nicola ed il Presidente si pronunciano invece in senso favorevole all'emendamento proposto dal relatore, tendente a ripristinare il testo proposto dal Governo. Infine il disegno di legge è approvato con l'emendamento proposto dal relatore, sostitutivo, nel penultimo comma dell'articolo unico, delle parole « tre rate » con le altre « due rate ».

Infine la Commissione approva, su relazione favorevole del senatore Elia e dopo dichiarazione di voto parimenti favorevole del senatore Locatelli, il disegno di legge: « Integrazione e modifiche alla legge 27 febbraio 1955, n. 53, per l'esodo volontario dei dipendenti degli Enti locali » (1900), già approvato dalla Camera dei deputati.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, il senatore Picchiotti riferisce sul disegno di legge: « Soppressione dei Comitati giurisdizionali territoriali e del Comitato giurisdizionale centrale per le controversie in materia di requisizioni » (1871), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, dopo aver ricordato gli atti legislativi con i quali furono istituiti i Comitati giurisdizionali per le controversie in materia di requisizioni, ed i successivi atti che ne regolarono la competenza, si dichiara favorevole alla soppressione dei suddetti organi giurisdizionali speciali, in omaggio al principio costituzionale dell'unità della giurisdizione e tenuto anche conto del ridotto numero delle controversie attualmente pendenti dinanzi ai Comitati.

Senza discussione, la Commissione approva quindi i cinque articoli del disegno di legge e il

disegno di legge nel suo complesso, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mariotti ed altri: « Modifica al secondo comma dell'articolo 2375 del Codice civile » (1620).

Il senatore Antonio Romano ricorda la relazione che ebbe a svolgere nella seduta del 7 novembre 1956, nella quale si dichiarò contrario all'approvazione del disegno di legge che tende ad attribuire ai dottori commercialisti la facoltà di redigere i verbali delle assemblee straordinarie nelle società per azioni.

Parimenti contrari all'approvazione del disegno di legge si dichiarano i senatori Cemmi, De Pietro, Nacucchi, Pannullo e Monni ed il Sottosegretario di Stato Scalfaro, osservando che il disegno di legge sovverte l'attuale legislazione in materia di atti pubblici, in quanto investe di una pubblica funzione gli iscritti ad un ordine professionale che non hanno la veste di pubblici ufficiali.

Il Presidente pone in votazione la proposta di respingere il disegno di legge, avanzata dal relatore: il senatore Marzola, anche a nome del suo gruppo politico, dichiara di astenersi dal voto. La proposta di reiezione è quindi approvata.

Si discute successivamente il disegno di legge d'iniziativa del senatore Antonio Romano: « Ricostituzione della Pretura di Francofonte » (555).

Il Presidente ricorda che, con la recente legge 27 dicembre 1956, n. 1443, il Parlamento ha delegato al Governo l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari. La delega riguarda, in particolare, la costituzione o soppressione degli uffici di Pretura. In considerazione di tale legge, il Presidente prega il proponente del disegno di legge n. 555, senatore Antonio Romano, di voler ritirare la sua proposta di legge, che appare ormai superata. La Commissione potrà, nel contempo, esprimere il voto che gli organi governativi e parlamentari preposti all'attuazione della legge di delega prendano nella dovuta considerazione la proposta del senatore Romano per la ricostituzione della Pretura di Francofonte, soprattutto in considerazione del fatto

che tale proposta fu approvata unanimemente dalla Commissione di giustizia del Senato nella prima legislatura.

Il senatore Antonio Romano, aderendo all'invito del Presidente, dichiara che ritirerà il disegno di legge, pur confermando la fondatezza delle ragioni che lo indussero alla presentazione. Dopo brevi interventi del senatore Picchiotti e del Sottosegretario di Stato Scalfaro, la Commissione prende atto della dichiarazione del senatore Antonio Romano ed esprime il voto suggerito dal Presidente.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Stagno: « Istituzione di un tribunale civile e penale in Barcellona Pozzo di Gotto » (595).

Il Presidente osserva che il progetto in esame può essere considerato in una prospettiva in parte analoga a quella del disegno di legge precedentemente discusso. Gli attuali studi ed operazioni per la riforma delle circoscrizioni giudiziarie consiglierebbero certamente il presentatore a ritirarlo: tale possibilità è peraltro venuta meno a causa dell'immatura scomparsa del senatore Stagno, unico firmatario del progetto di legge. Pertanto, al solo fine di non lasciare indefinitamente all'ordine del giorno il disegno di legge stesso, il Presidente propone di respingere il progetto, attribuendo in modo esplicito a questa deliberazione un significato esclusivamente procedurale.

Il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia dichiara che, di fronte alle numerose proposte di legge ed alle richieste avanzate anche al di fuori del Parlamento per la istituzione di nuovi Tribunali e Corti di appello, sarà necessario esaminare con visione unitaria ed obiettiva le complesse questioni. Egli chiede alla Commissione di sospendere la discussione del disegno di legge in attesa di una decisione di massima.

Prendono successivamente la parola il senatore Angelilli — il quale segnala l'opportunità dell'istituzione di un tribunale a Civitavecchia — ed i senatori Picchiotti e Monni che aderiscono alla tesi esposta dal Presidente. I senatori Magliano, Giardina, Pannullo e Nacucchi prospettano invece espedienti procedurali diversi da quello indicato dal Presidente.

La Commissione respinge quindi la proposta sospensiva avanzata dal Sottosegretario di Stato Scalfaro e delibera di non approvare il di-

segno di legge in esame, attribuendo, come sopra detto, a tale decisione un significato esclusivamente procedurale; la Commissione ritiene inoltre che, nel tempo e nella sede opportuni, i competenti organi governativi potranno prendere in esame l'istituzione di un tribunale a Barcellona Pozzo di Gotto, secondo la proposta del compianto senatore Stagno.

In sede referente, la Commissione esamina cinque domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Al dibattito, particolarmente ampio sulla prima di tali domande, partecipano il Presidente ed i senatori Monni, Nacucchi, Ravagnan, Picchiotti, De Pietro, Gavina, Antonio Romano e Pannullo.

La Commissione adotta le seguenti deliberazioni:

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Restagno, per il reato di concorso in peculato (Doc. CIII): è approvata la proposta del relatore, senatore Monni, favorevole al diniego dell'autorizzazione; l'opposizione si riserva di presentare una relazione di minoranza per la concessione dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Cadorna, per il reato di ingiurie (Doc. CXIV): è approvata la relazione del senatore Gavina, che conclude per il diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Buglione, per il reato di diffamazione continuata aggravata (Documento CXI): su proposta del relatore, senatore Gavina, si delibera di proporre al Senato il diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Battaglia, per il reato di lesioni colpose gravissime (Documento CXXIII): udita la relazione del senatore Monni, la Commissione delibera di proporre al Senato la concessione dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Pastore Raffaele, per i reati di partecipazione a corteo non autorizzato e grida sediziose (Doc. CXXIX): su proposta del Presidente — che sostituisce il relatore Franza, momentaneamente assente, — si delibera di proporre al Senato il diniego dell'autorizzazione.

In sede consultiva, il senatore De Pietro richiama l'attenzione della Commissione sul disegno di legge n. 1669 (« Modifiche alla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità »), deferito, in sede referente, alla 7^a Commissione (Lavori pubblici), sul quale la Commissione di giustizia è stata chiamata ad esprimere soltanto un parere. Il senatore De Pietro osserva che il disegno di legge in questione modifica ampiamente la legge fondamentale del 1865 in materia di espropriazioni per pubblica utilità: in tale argomento, le disposizioni legislative, pur avendo carattere procedurale, incidono profondamente sul diritto sostanziale.

Egli manifesta pertanto la propria perplessità sulla competenza primaria, nell'esame del suddetto disegno di legge, attribuita alla Commissione per i lavori pubblici. La Commissione, unanime, dà infine mandato al Presidente di segnalare al Presidente del Senato i rilievi del senatore De Pietro, per gli eventuali provvedimenti da adottare a norma dell'ultimo comma dell'articolo 28 del Regolamento.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro del tesoro Medici e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mott.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Nuove norme in materia di debito pubblico » (1800), sul quale riferisce il senatore Braccesi mettendo in evidenza come lo scopo del provvedimento sia quello di snellire la procedura delle operazioni relative al debito pubblico.

Il senatore Fortunati prospetta l'opportunità che le nuove norme siano adeguate al moderno concetto di debito pubblico il quale comprende, tra l'altro, anche le garanzie concesse dallo Stato sulle emissioni di prestiti da parte dei vari enti pubblici. Il senatore Roda domanda maggiori particolari circa il numero delle registrazioni da effettuare sulle matrici dei titoli del debito pubblico per poter valutare la convenienza della abolizione delle matrici stesse. Dopo osservazioni del Presidente, del senatore Jannaccone, il quale suggerisce di modificare il titolo del disegno di legge,

e del senatore Trabucchi, il quale auspica che il provvedimento sia un primo passo sulla via di una ulteriore semplificazione e sistemazione della materia, replica il ministro Medici, il quale afferma che il disegno di legge non si propone di dare una soluzione di fondo al problema del debito pubblico, ma tende soprattutto a svecchiare ed a snellire le procedure — delle quali è stata valutata la convenienza economica rispetto al costo del servizio ed all'utilità pratica dei risultati — diminuendo il disagio del cittadino nell'espletamento delle varie pratiche ma garantendo tuttavia la tutela dei suoi diritti.

Chiusa la discussione generale, la Commissione rinvia ad altra seduta l'esame degli articoli.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede deliberante, prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge: « Modifiche alla legge 30 dicembre 1947, n. 1477, nella parte relativa all'ordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione » (1863), già approvato dalla Camera dei deputati. Alla discussione prendono parte il Presidente, i senatori Roffi, Cermignani, Lamberti, Tirabassi, Paolucci di Valmaggione e Banfi, il relatore Caristia e il Sottosegretario di Stato Scaglia.

Senza emendamenti sono quindi approvati gli articoli 8, 9 e 10.

Il Presidente, prima dell'approvazione del disegno di legge nel suo complesso, fa presente l'opportunità di un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 1, che adegui la dizione dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 1947, n. 1477, per quanto riguarda il numero dei membri al Consiglio superiore, alle variazioni nel numero dei membri del Consiglio stesso portate dal presente provvedimento. Prospetta anche l'opportunità di unire in unica norma il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 4 e quello dell'ultimo comma dell'articolo 6 riportando a due terzi il numero dei membri rispettivamente della seconda e della terza sezione, necessario per la validità delle deliberazioni delle medesime. Per questi emen-

damenti e per il coordinamento del testo, la Commissione dà mandato di fiducia al Presidente e approva, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Tirabassi illustra quindi il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Lorenzi ed altri: « Contributo per il funzionamento del Collegio universitario " Don Nicola Mazza " in Padova » (1239) dichiarandosi favorevole al suo accoglimento. Il Presidente dà notizia del parere della 5ª Commissione che propone, per ragioni di copertura, la riduzione dello stanziamento a 15 milioni. Il senatore Roffi chiede più precise informazioni circa l'organizzazione interna e il funzionamento del Collegio universitario « Don Nicola Mazza ». Sulla richiesta del senatore Roffi prendono la parola il Presidente, i senatori Banfi, Merlin Angelina, Di Rocco, Russo Salvatore, Giua e il Sottosegretario di Stato Scaglia; dopo di che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta per consentire al relatore di assumere i dati richiesti.

Il Presidente riferisce poi ampiamente sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Canonica ed altri: « Aumento a lire 20.000.000 del contributo annuale dello Stato all'Istituto di Studi romani » (1852), concludendo per l'approvazione del provvedimento. Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Russo Salvatore e Russo Luigi e del Sottosegretario di Stato Scaglia, il disegno di legge è approvato con la riduzione dello stanziamento annuo da 20 a 16 milioni, in armonia con quanto suggerito dalla 5ª Commissione nel suo parere.

Su relazione del senatore Lamberti la Commissione approva infine, senza discussione, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cinciari Rodano ed altri: « Assegnazione delle cattedre di storia dell'arte nei licei classici disponibili per la prima volta per effetto della legge 20 giugno 1956, n. 613 » (1893).

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Ministri dei trasporti Angelini, della marina mercantile Cassiani e i Sot-

tosegretari di Stato per le finanze Piola, per i lavori pubblici Caron, per l'agricoltura e le foreste Capua, per i trasporti Mannironi.

In sede deliberante, la Commissione, su proposta del relatore Tartufoli, il quale rileva la opportunità di approfondire ulteriormente lo esame di tutti gli elementi di giudizio relativi al disegno di legge: « Riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale » (1785-*Urgenza*) e dopo interventi dei senatori Cappellini e Crollanza — ai quali, peraltro, esaurientemente replica il Ministro Cassiani — decide di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge stesso.

Parimenti, la Commissione decide che il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cibotto e Miceli: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » (1644), già approvato dalla Camera dei deputati, sia rinviato alla prossima seduta, previo invito — da effettuarsi a cura del Presidente al Ministro competente — inteso ad ottenere un rinvio del rinnovo delle concessioni di pertinenze idrauliche demaniali.

Successivamente il Presidente, interpretando il voto unanime della Commissione, e facendo sue le espressioni di rimpianto espresse dai senatori Tartufoli, Pucci e Restagno, manifesta il proprio profondo cordoglio per la morte dell'insigne parlamentare professor Modesto Panetti.

Infine il Ministro Angelini, esponendo alla Commissione i motivi dell'atteggiamento governativo in ordine al ritiro del disegno di legge: « Soppressione della Gestione Raggruppamenti Autocarri (G.R.A.) » (151), già esaminato dalla Commissione stessa ed iscritto allo ordine del giorno dell'Assemblea, precisa che il ritiro stesso è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri allo scopo di impedire ulteriori sperperi di pubblico denaro, nonchè al fine di pervenire al più presto ad una soluzione dello annoso problema.

Dopo interventi, sostanzialmente contrari al ritiro del disegno di legge, del relatore Canevari e dei senatori Cappellini, Bitossi, Massini, Barbaro, Focaccia e Cerabona — favorevoli

invece alla discussione in Aula del disegno di legge sopracitato e preoccupati dell'eventualità che i lavoratori dipendenti dalla G.R.A. possano restare per qualche tempo senza lavoro — il Ministro Angelini dà assicurazione che porrà in atto ogni possibile accorgimento al fine di evitare che il personale appartenente alla G.R.A. abbia a subire danni di sorta.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede referente, dopo alcune premesse di carattere generale del Presidente sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per lo esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (1848), il relatore senatore De Giovine espone lo schema della relazione che redigerà sul disegno di legge stesso. Oggetto di tale schema sono i seguenti punti principali: situazione delle maggiori colture, difficoltà di collocamento dei prodotti a largo consumo, contraddizione fra necessità di incrementare la produzione ed esigenza di collocarla, tendenza alla diminuzione dei prezzi e persistenza di alti costi, necessità di una tecnica più perfezionata e di una diversa organizzazione per la difesa della produzione eventualmente anche attraverso una sua regolamentazione, riforma del credito agrario, opportunità di preparare l'agricoltura nazionale ai fini del Mercato comune.

I senatori Di Rocco, Dardanelli, Ristori, Carrelli, Bosia, Fabbri, Salari e il Sottosegretario di Stato formulano alcune considerazioni ed esprimono alcuni suggerimenti dei quali il senatore De Giovine dichiara che terrà conto nella stesura della relazione. Infine il Presidente, dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione sul problema dei rapporti fra Mercato comune e agricoltura italiana, e dopo aver sostenuto, come unico mezzo di riduzione del divario fra prezzi alla produzione e prezzi al consumo, il potenziamento del sistema cooperativistico, rinvia il seguito all'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la industria ed il commercio Sullo.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Tutela delle novità vegetali » (1797). Il relatore, senatore De Luca Carlo, dopo aver fatto una illustrazione sommaria del provvedimento, chiede che per varie ragioni di indole tecnica e giuridica l'esame preliminare del disegno di legge sia rimesso ad una Sottocommissione, che raccolga elementi idonei a pervenire ad un giudizio più adeguato e particolareggiato.

Il senatore Montagnani ricorda che nella precedente seduta l'opposizione si era riservata di presentare una richiesta di sospensiva della discussione; tuttavia, nel presente momento egli ritiene di aderire alla soluzione prospettata dal senatore De Luca Carlo.

Dopo un intervento del Sottosegretario di Stato, viene nominata una Sottocommissione nelle persone dei senatori Longoni, De Luca Carlo, Braitenberg e Zucca; dopo di che il seguito della discussione viene rinviato ad altra sede.

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'esposizione del senatore Braitenberg sul disegno di legge all'esame della 3ª Commissione: « Adesione alla Convenzione internazionale per facilitare l'importazione dei campioni commerciali e del materiale pubblicitario, adottata a Ginevra il 7 novembre 1952, ed esecuzione della Convenzione stessa » (1858). Le conclusioni del senatore Braitenberg, favorevoli all'approvazione del disegno di legge, messe ai voti, sono approvate.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957. — *Presidenza del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione degli articoli del disegno di

legge: « Orario di lavoro del personale degli automezzi pubblici di linea extra urbanj adibiti al trasporto viaggiatori » (1823). L'articolo 8 viene approvato nel testo governativo dopo una breve discussione (a cui partecipano il senatore Bolognesi, il relatore Cesare Angelini e il Sottosegretario di Stato) e dopo la reiezione degli emendamenti presentati dai senatori Bolognesi e Mancino.

L'articolo 9 è approvato senza discussione.

Sull'articolo 10 si svolge un ampio dibattito, specie in relazione all'emendamento aggiuntivo presentato dal relatore, e tendente ad applicare al personale di cui trattasi le disposizioni sul lavoro straordinario contenute nella legge 30 ottobre 1955, numero 1079. Parlano, oltre al Presidente e il relatore, i senatori Bolognesi, Marina, Petti, Varaldo, Fiore, Monaldi, Bitossi, Pezzini e il Sottosegretario di Stato Sabatini. Infine, data la difficoltà di raggiungere un accordo sull'argomento, la Commissione decide di accogliere la proposta presentata dal senatore Marina per il rinvio del seguito della discussione alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4^a Commissione permanente (Difesa)

Giovedì 28 marzo 1957, ore 10.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Nuove norme sull'indennizzo privilegiato aeronautico (1883) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifica dell'articolo 62 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la leva marittima, approvato con regio decreto 28 luglio 1932, n. 1365 e successive modificazioni (1894) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 28 marzo 1957, ore 9,30.

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1843).

2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1844).

3. Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1845).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Nuove norme in materia di debito pubblico (1800).

2. AMADEO ed altri. — Modifica all'articolo 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, che reca norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria (1703).

3. Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato (1801).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, numero 1240, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-1956 (1802).

2. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1956, nu-

mero 1242, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 (1803).

3. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1956, numero 1473, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-1957 (1828).

4. Aumento del contributo annuale concesso dallo Stato all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (1869) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 29 giugno 1951, n. 489, sul trattamento di missione per il personale inviato nel Territorio di Trieste (1733) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Finanziamenti ai profughi giuliani e dalmati per il reimpianto e il perfezionamento delle attività lavorative già esercitate nei territori abbandonati (1546).

7. Deputati CHIARAMELLO ed altri. — Adeguamento di pensioni straordinarie (1795) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputato LUCIFREDI. — Integrazione della legge 25 febbraio 1956, n. 145, per l'equiparazione, nei riguardi dell'imposta di bollo, alle delegazioni non negoziabili, delle delegazioni di pagamento rilasciate dai Comuni, Provincie ed altri Enti pubblici a favore del Ministero del tesoro, Direzioni generali della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza (1838) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. CENINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 117 del testo unico sulla finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, a seguito dell'abrogazione dell'articolo 119 dello stesso testo unico (1788).

10. ZOTTA ed altri. — Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1956 (1810).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione, presso l'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie delle Venezie, di una « Sezione autonoma per il credito industriale nel Friuli » (1826).

2. Permuta, con la provincia di Aracoeli dei Frati minori, dell'ex Caserma Paradiso di Viterbo con il fabbricato di proprietà di detto Ente sito nella stessa città, in piazza della Morte, nn. 13, 14 e 15 (1418) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modificazioni all'articolo 18 della legge 8 marzo 1943, n. 153, relativa alla costituzione, attribuzioni e funzionamento delle Commissioni censuarie (1840) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 28 marzo 1957, ore 9,30.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. SPALLICCI ed altri. — Estensione ad altra categoria di farmacisti perseguitati politici antifascisti della legge 11 maggio 1951, n. 367 (1887).

2. SANTERO e SIBILLE. — Nuova regolamentazione del periodo di servizio degli assistenti, aiuti e ostetriche degli Istituti di cura (1880).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

BOCCASSI ed altri. — Assistenza sanitaria gratuita ai non abbienti (697).